

Pac, una montagna di carte E la chiamano semplificazione

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca, Giulia Mauri, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2007 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:
 051 6575 834 - 6575859
 E-mail: publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:
vedi cadola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici
 (c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Arretrati: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00
Estero: Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900
Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900
 E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;
 Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:
 Annunci brevi, vedi rubrica.
 Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
 Officine Grafiche Calderini Spa
 Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei



Presidente: Eraldo Minella
Amministratore delegato: Antonio Greco

Burocrazia: organizzazione razionale della funzione pubblica oppure dominio dei funzionari? Domanda valida anche per l'agricoltura. Soprattutto quella europea che ha alle spalle - o sulle spalle secondo alcuni - un'amministrazione assai complessa ed eterogenea. Che dalle alte sfere di Bruxelles atterra sui campi degli agricoltori influenzandone in modo determinante l'attività al pari, se non di più, di un vincolo pedo-climatico.

L'auspicata semplificazione della Pac, (ri)proposta anche nell'ultima riforma - ma ne sentiamo parlare almeno da un decennio se non di più - non pare essere stata realizzata: né a livello amministrativo, né, tantomeno, a livello aziendale. D'altra parte l'attività dei funzionari europei continua invece frenetica.

I documenti sfornati ogni anno aumentano costantemente. Attualmente l'*acquiscommunitaire* - la raccolta delle norme che regolano l'Ue - supera le 80 mila pagine. Considerando che abbiamo appena terminato i festeggiamenti per i 50 anni dei Trattati di Roma, è facile calcolare la prolificità della nostra euro-burocrazia.

Del resto gli euro-burocrati lavorano molto. Dopo l'input politico l'elaborazione di una proposta di legge segue una strada incredibilmente articolata. Un sistema a dir poco complesso, ricco di passaggi e consultazioni. Nel quale la Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale non sfigura affatto. Anzi, la DG Agri è senz'altro quella numericamente più abbondante: oltre 1200 unità stabilmente attive, con una spesa a bilancio di quasi 100 milioni di euro. Non male per regolamentare un settore che invece cala di peso economico e occupazionale, almeno così dicono - molto critici - i detrattori delle spese di bilancio dedicate all'agricoltura europea. Così i tanti vincoli normativi che, dagli uffici ai campi, regolamentano il mondo agricolo, si traducono in una vasta mole di lavoro di gestione, distribuita fra i diversi livelli

amministrativi, e in costi elevati. Dunque se l'attività a monte è frenetica, a valle non si scherza. Un agricoltore che, rispettando i requisiti necessari, fa domanda per ottenere il Pagamento unico aziendale, deve compilare un modulo di 12 pagine, peraltro non facilmente comprensibili.

A queste si somma la scheda di validazione, ossia altre carte in numero variabile a seconda del tipo di azienda. Se si considerano tutte le novità introdotte dalla riforma Fischler - ad esempio la possibilità di ottenere titoli di aiuto dalla riserva nazionale - i documenti da presentare contano una trentina di pagine. Ma al di là del numero, è la loro complessità che genera le maggiori difficoltà

per i destinatari finali (gli agricoltori) e le amministrazioni nazionali.

Questa riforma, che prometteva di semplificare il funzionamento della Pac, ha avuto un esito opposto, producendo un meccanismo di gestione ancor più

articolato e dispendioso. Le tappe burocratiche per ottenere l'assegnazione del Pua sono appunto innumerevoli. L'introduzione scaglionata del pagamento unico ha inoltre moltiplicato questa documentazione, tanto che l'Agea ha spedito negli ultimi anni circa 10 (dieci) milioni di raccomandate ai 2 (due) milioni di aziende che attualmente rientrano nel Pua. E non è ancora finita, visto che a breve sarà ultimata la riforma del settore ortofrutticolo, anch'esso prossimo ad essere interessato dal disaccoppiamento. Insomma, oggi all'attività agricola si richiedono più servizi che prodotti tradizionali, per questo sembra difficile che ci si possa scrollare di tutta una serie di vincoli normativi e ciò che ne deriva. Tuttavia sarebbe importante che almeno non si complicassero le cose semplici. Di Ucas, i famosi uffici complicazione affari semplici, ne abbiamo già abbastanza. Soprattutto se sembrano finalizzati piuttosto a se stessi invece di rendere efficiente l'agricoltura. ■

**Regolamenti Ue,
 leggi nazionali e regionali:
 la burocrazia non
 allenta la morsa
 e soffoca le imprese**